

Emergenza COVID 19

Ai Comuni 2 milioni di mascherine dalla Regione Emilia-Romagna

Indicazioni per la gestione e
distribuzione di mascherine facciali ai
cittadini



I dati del contagio da COVID -19 degli ultimi giorni danno il quadro di una situazione che sta migliorando, ma **non possiamo assolutamente pensare che l'emergenza sia terminata**. Proprio ora che ci avviamo ad una fase decrescente del contagio dobbiamo continuare tutti ad impegnarci a diffondere una cultura di precauzione, di mantenimento del distanziamento sociale e contemporaneamente avviare un prudente nuovo approccio alle attività lavorative economiche e sociali quotidiane, che contemplino **comportamenti individuali e collettivi diversi dal passato**. Questa fase dovrà essere comunque caratterizzata dal **progressivo incremento dell'uso dei dispositivi di protezione personale** a cominciare dalle mascherine facciali da parte dei cittadini.

Le raccomandazioni della World Health Organization del 29 marzo sulle precauzioni da assumere per ridurre i rischi di infezione da Covid-19 specificano che la trasmissione del virus avviene attraverso le goccioline respiratorie a distanza ravvicinata, minore/pari a 1 metro, attraverso tosse o starnuti, che possono entrare a contatto con le mucose e gli occhi o direttamente o attraverso le mani.

Oltre al mantenimento dell'isolamento sociale e al rispetto delle indicazioni di igiene personale e ambientale già note - lavarsi frequentemente le mani, utilizzare un gel idroalcolico, pulire frequentemente le superfici con un disinfettante specifico - è quindi opportuno come ulteriore precauzione indossare mascherine chirurgiche o comunque coprire naso e bocca qualora si debba uscire dalla propria abitazione, dal momento che potremmo incrociare altre persone e non sempre è possibile mantenere la distanza prevista.

E' importante che si faccia strada la consapevolezza che l'utilizzo diffuso dei dispositivi di protezione può avere un concreto effetto positivo sul contenimento del contagio, a partire dai comportamenti individuali. L'uso della **mascherina facciale di qualsiasi tipo** è in primo luogo una **sicurezza per tutte le persone con cui interagiamo** prima di essere una protezione per sé stessi.

Per questo motivo è raccomandato che diventi una prassi naturale per tutti. Molti cittadini già usano i dispositivi quando necessario. Per rafforzare questo messaggio, **la Regione** ha deciso di affiancare alla distribuzione alle strutture sociosanitarie anche una distribuzione di **mascherine ai cittadini attraverso i Comuni**.

Considerato che si tratta di un primo intervento volto a fornire intanto un primo aiuto, consapevoli del fatto che data la situazione straordinaria di emergenza, le modalità di distribuzione possono incontrare dinamiche e anche problematiche inedite, tuttavia contando sul senso di responsabilità di coloro i quali fossero già provvisti si vuole dare, con questi due milioni di mascherine, **un segnale e un primo aiuto diretto** su questo fronte.

I numeri per provincia

Il quantitativo di mascherine facciali in distribuzione, pari a 2 milioni, sarà distribuito a livello provinciale in ragione della popolazione residente secondo i seguenti quantitativi:

Bologna	455.000
Ferrara	155.000
Forlì-Cesena	177.000
Modena	315.000
Parma	203.000
Piacenza	129.000
Ravenna	175.000
Reggio Emilia	239.000
Rimini	152.000

Tali quantitativi saranno ripartiti per ciascun comune in ragione della popolazione residente. L'obiettivo è di raggiungere in modo rapido e capillare i nuclei familiari.

Sta a ogni Comune, **in base alle dimensioni del territorio e al numero di abitanti** e sulla base delle misure restrittive adottate, valutare i migliori criteri e modalità per far pervenire i dispositivi alla propria comunità e per farlo garantendo tutte le possibili accortezze nella consegna.

Di seguito sviluppiamo una griglia/linee guida, utile come supporto ai Comuni per individuare alcune modalità di organizzazione e distribuzione.

Indice della griglia/“linee guida”

- 1** Indicazioni per chi prepara e distribuisce le mascherine
- 2** Modalità di distribuzione
- 3** Indicazioni per i cittadini che ricevono le mascherine

*I Comuni possono orientarsi verso una distribuzione presso esercizi commerciali - con il supporto di protezione civile e volontari - dando priorità alle fasce deboli, optare per il recapito direttamente al domicilio o adottare un sistema misto. Qualsiasi modalità si scelga, ricordiamo che **vanno assolutamente evitati assembramenti**.*

N.B. Si raccomanda di **porre grande grande attenzione a come le mascherine vengono maneggiate anche in fase di suddivisione**

Cosa prevede l'attività	Come farlo
1) INDICAZIONI PER CHI PREPARA E DISTRIBUISCE LE MASCHERINE	
Indicazioni per chi prepara e distribuisce le mascherine	Sono disponibili mascherine in pacchi da 50. Le mascherine vanno separate e imbustate singolarmente. Le operazioni devono garantire pari sicurezza sotto il profilo igienico-sanitario a quella del prodotto nella confezione intera. Indicazioni per le fasi di separazione e imbustamento: * anche questa attività va svolta MANTENENDO LE DISTANZE * lavare bene le mani prima di prelevare le mascherine dalla confezione * il piano di lavoro deve essere sanificato * avvolgere la mascherina in un contenitore monouso pulito (ES. sacchetto di plastica da congelatore), NO materiale che può essere stato maneggiato precedentemente come nastri o pellicole. * osservare le istruzioni riportate sulla confezione, se utile stampare alcune copie delle istruzioni da divulgare. Questo andrà fatto in luoghi adeguati con personale che utilizzi a sua volta strumenti di protezione come mascherine adeguate e guanti monouso e che non vengano mai a contatto con altri oggetti o persone. Una possibilità è quella di condurre l'operazione nei centri provinciali e comunali di protezione civile. Nel caso in cui l'imbustamento sia affidato a terzi, questi dovranno assicurare all'ente che queste modalità siano garantite. Le stesse precauzioni igienico-sanitarie vanno seguite durante la distribuzione ai cittadini.
Cosa prevede l'attività	Come farlo
2) MODALITA' DI DISTRIBUZIONE	
A) Distribuzione orizzontale	Per i piccoli centri in molti casi può essere adottabile il criterio della distribuzione orizzontale di una mascherina a ogni famiglia, con il supporto del volontariato per la distribuzione. Andrà raccomandato di eseguire a loro volta una distribuzione che preveda la salvaguardia igienica delle mascherine (guanti monouso e mascherina). Esempi di distribuzione orizzontale: * consegna nelle buchette delle lettere da parte di volontari/Polizia Municipale

B) Distribuzione selettiva

I Comuni possono privilegiare la distribuzione per fasce sociali e tramite media/grande distribuzione, valutando successivamente una distribuzione per famiglia. Per ridurre al minimo il rischio di assembramenti, un'alternativa è coinvolgere nella distribuzione tutti gli esercizi commerciali aperti: edicole, tabaccherie, farmacie...

La consegna può avvenire attraverso **Polizia Municipale, personale della protezione civile, farmacie (in primis quelle comunali), servizi sociali, circuito della rete di assistenza circondariale e volontariato** che continuano a svolgere attività di assistenza.

Per capoluoghi e comuni di grandi dimensioni può essere particolarmente utile definire canali di distribuzione condivisi e una platea di destinatari 'prioritari' al fine di intercettare chi probabilmente non acquisterà una mascherina in autonomia, per poi successivamente arrivare a una distribuzione capillare.

Alcune modalità di **distribuzione selettiva**:

Individuazione di luoghi frequentati

- * Grande e media distribuzione (a tutti o a chi entra sprovvisto)
- * Negozi e attività commerciali aperte
- * Farmacie (distribuzione tramite il personale)
- * Uffici postali
- * Case della salute
- * Associazioni di volontariato
- * Drive through, luoghi identificati da PM FFOO in cui con modalità precauzionali si distribuiscono ad auto di passaggio le mascherine

Individuazione di platea (motivazioni sociali)

- * Anziani over 65
- * Persone fragili dal punto di vista economico/sociale (es. destinatari bonus spesa)
- * Famiglie con disabili
- * Operatori e residenti di case di edilizia popolare
- * Associazioni che si occupano di soggetti a rischio (senzatetto, dormitori etc..)
- * Lavoratori disabili
- * Soggetti seguiti da servizi sociali
- * Famiglie con malati cronici o oncologici
- * Persone che non si possono muovere

3) Indicazioni per i cittadini che ricevono le mascherine

Da stampare, divulgare, eventualmente fotocopiare e consegnare con le mascherine

Ricordiamo ancora una volta che occorre continuare a rispettare le indicazioni di prudenza e corretto comportamento: mantenere le distanze e gli altri suggerimenti forniti fin dai primi giorni. La mascherina consegnata non è **né un Dispositivo Medico né un Dispositivo di Protezione Individuale**. E' una precauzione ulteriore per chi per vari motivi si trova a non riuscire a rispettare la distanza dalle altre persone, in particolare di protezione verso gli altri.

Modalità di vestizione:

1. togliere ogni monile e oggetto personale
2. praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica
3. controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri
4. indossare la mascherina

Modalità di svestizione:

1. evitare qualsiasi contatto tra la mascherina potenzialmente contaminata e il viso, le mucose o la cute
2. rimuovere la mascherina maneggiandola dalla parte posteriore o dagli elastici
3. praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone.

Le mascherine vanno smaltite nei **rifiuti indifferenziati**.

Le mascherine consegnate nascono come monouso, ma in questo contesto di emergenza, fino a quando non saranno disponibili in maggior quantità è **possibile il riutilizzo**, sotto **determinate condizioni**:

- * le mascherine non devono essere scambiate fra le persone: ognuno deve avere la sua
- * dopo l'utilizzo per alcune ore possono essere riposte / appese in luogo pulito e riutilizzate il giorno successivo (eventualmente previa disinfezione con alcool)
- * devono rimanere nel contesto domestico / familiare e non utilizzate come dispositivo nei luoghi di lavoro.